

«Investire sul bene più prezioso del Paese»

DI MONIA NICOLETTI

Almeno un paio di bambini in classe di tuo figlio sono poveri. Relativamente al Lazio si potrebbe declinare così il dato più rilevante de "Il futuro è già qui", l'Atlante dell'infanzia e dell'adolescenza pubblicato da Save the Children: il 9,2% dei minori in regione vive in condizione di povertà relativa, ovvero non ha le risorse necessarie per uno standard di vita medio-basso. La fotografia scattata da Save the Children, in occasione della Giornata mondiale dell'infanzia e dell'adolescenza di ieri, ritrae un paese che non investe sui piccoli e dove le disuguaglianze sono state fertilizzate dalla pandemia. In Italia in sei anni (2010-2016) la spesa per l'istruzione è diminuita di mezzo punto di Pil e ci sono stati continui tagli nei servizi per prima infanzia, mense, tempo pieno. Non c'è da stupirsi quindi se la popolazione under 18 è diminuita di 600mila unità. Nel Lazio usufruisce di nidi e servizi per la prima infanzia un bimbo su cinque e al tempo pieno della primaria è iscritto un bimbo su tre, con grossi divari tra città. Se Roma ha un picco del 71%, in provincia la situazione è differente: il dato più alto lo detiene Rieti (38,6%), seguita da Viterbo (15%), Frosinone (11,9%) e Latina (11,6%). In questa situazione si sono inseriti gli effetti del Covid-19: mesi di scuola persi, isolamento, perdita delle relazioni. Le conseguenze sono nero su bianco nei test Invalsi: il 10% degli studenti delle superiori non ha raggiunto la sufficienza in tutte le materie. I dati Invalsi confermano che la crisi ha colpito più duramente chi già era in condizione di svantaggio: la dad ha lasciato indietro proprio gli studenti che non potevano permettersi una connessione o un aiuto a casa. «Sembra esserci la miopia della politica che in questi ultimi decenni non ha investito a sufficienza sul bene più prezioso del nostro paese, l'infanzia - avverte Daniela Fatarella, direttrice generale di Save the Children -. In Italia abbiamo un milione e trecentomila minori in

povertà assoluta e la percentuale di neet più alta d'Europa, con un esercito di giovani che non studia, non cerca lavoro e non si forma. Povertà e

assenza di educazione sono il terreno perfetto per attrarre risorse nelle mafie organizzate». E poi ci sono i minori vittime di reati, anche questi legati al cambiamento delle abitudini in pandemia. Secondo il dossier "Indifesa" di Terre des Hommes, elaborati dal Servizio analisi criminale della Direzione centrale polizia criminale, se la prostituzione minorile è calata del 34% e quella con minori di 14 anni del 21%, la detenzione di materiale pedopornografico nell'ultimo anno ha registrato un balzo del 14%, del 525% rispetto a dieci anni fa. Con le famiglie chiuse in casa i maltrattamenti sono cresciuti del 13%, con vittime 1.260 bambine e 1.117 bambini. Nel 2020 nel Lazio sono stati vittima di reato 464 minori, soprattutto femmine. Anche i dati Demopolis raccolti per l'impresa sociale "Con i bambini"

fotografano una situazione drammatica: il 65% degli intervistati segnala la perdita della socialità spontanea tra bambini e ragazzi, il 55% cita l'esclusione dei più fragili (poveri, disabili, figli di genitori stranieri), l'isolamento e l'abbandono della vita sociale (51%), l'impovertimento del linguaggio (46%). "Con i bambini" non si ferma alla

raccolta dei dati, ma utilizza gli stessi per interventi mirati sul territorio, finalizzati a



Peso:24%



diminuire le disparità. Per questo sono significativi i dati raccolti ascoltando i genitori dei bambini coinvolti nei progetti di contrasto alla povertà: questi testimoniano come i ragazzi frequentino poi con piacere le attività extrascolastiche. Per la maggioranza assoluta degli intervistati, i ragazzi acquisiscono autostima (60%), spirito di gruppo (56%), senso di comunità (55%), imparano a rispettare le regole (53%). Un genitore su due segnala come i figli abbiano scoperto talenti e passioni che non avevano ancora sperimentato. Ma i ragazzi maturano anche responsabilità personale (43%), interesse per le cose (39%) e migliorano a scuola (32%). Risposte che dimostrano come investire sui bambini è molto

fruttuoso non solo per il futuro sul quale la politica ha timore di puntare, ma anche per il presente dove per ogni possibilità offerta ai piccoli si raccolgono talenti, interessi, impegno.

In regione è povero un bambino su dieci: la pandemia ha visto aumentare i divari, educativi e scolastici e gli abusi domestici



Peso:24%